

5797

24/06/2011

Identificativo Atto n. 208

DIREZIONE GENERALE SISTEMI VERDI E PAESAGGIO

VALUTAZIONE DI INCIDENZA DEL PIANO DI ASSESTAMENTO DEI BENI SILVO-PASTORALI
DEL COMUNE DI SERLE (BS), AI SENSI DELL'ART.5 DEL D.P.R. 357/97 E S.M.I., SUI SITI
NATURA 2000.

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA VALORIZZAZIONE DELLE AREE PROTETTE E DIFESA DELLA BIODIVERSITA'

VISTO il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" e successive modificazioni;

VISTO l'art. 25bis della legge 30 novembre 1983 n. 86 che introduce la disciplina relativa a Rete Natura 2000 in Regione Lombardia in attuazione della Direttiva 92/43/CEE;

VISTE

- La d.g.r. 8 agosto 2003 n.7/14106 "Elenco dei proposti siti d'importanza comunitaria ai sensi della direttiva 92/43/CEE per la Lombardia, individuazione dei soggetti gestori e modalità procedurali per l'applicazione della valutazione di incidenza";
- La d.g.r. 30 luglio 2004 n.7/18453 "Individuazione degli enti gestori dei proposti siti di importanza comunitaria (pSIC) e dei siti di importanza comunitaria (SIC), non ricadenti in aree naturali protette e delle zone di importanza comunitaria (ZPS) ai sensi della direttiva 79/409/CEE, contestuale presa d'atto dell'avvenuta classificazione di 14 ZPS ed individuazione dei relativi soggetti gestori";
- La d.g.r. 25 gennaio 2006 n.8/1791 "Rete Europea Natura 2000:individuazione degli enti gestori di 40 Zone di Protezione Speciale (ZPS) e delle misure di conservazione, transitorie per le ZPS e definizione delle procedure per l'adozione e l'approvazione dei piani di gestione dei siti";
- La d.g.r. 13 dicembre 2006 n.8/3798 "Rete Natura 2000: modifiche e integrazioni alle dd.gg.rr. n.14106/03, n.19018/04 e n.1791/06, aggiornamento della Banca Dati Natura 2000 ed individuazione degli enti gestori dei nuovi SIC proposti";
- La d.g.r. 18 luglio 2007 n.8/5119 "Rete Natura 2000: determinazioni relative all'avvenuta classificazione come ZPS delle aree individuate con dd.gg.rr. 3624/06 e 4197/07 e individuazione dei relativi enti gestori";
- La d.g.r. 20 febbraio 2008 n.8/6648 "Nuova classificazione delle Zone di Protezione

Speciale (ZPS) e individuazione di relativi divieti, obblighi e attività, in attuazione degli articoli 3, 4, 5 e 6 del d.m. 17 ottobre 2007, n.184 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)";

- La d.g.r. 30 luglio 2008 n.8/7884 "Misure di conservazione per la tutela delle ZPS lombarde ai sensi del d.m. 17 ottobre 2007, n.184 – Integrazione alla d.g.r. n. 6648/2008" e s.m.i.;
- la d.g.r. del 8 aprile 2009 n.8/9275 "Determinazioni relative alle misure di conservazione per la tutela della ZPS lombarde in attuazione della Direttiva 92/43/CEE e del D.P.R. 357/97 ed ai sensi degli articoli 3, 4, 5, 6 del d.m. 17 ottobre 2007, n. 184 – Modificazioni alla d.g.r. n.7884/2008";
- la d.g.r. 26 novembre 2008 n.8/8515 "Approvazione degli elaborati finali relativi alla rete ecologica regionale e del documento Rete ecologica regionale e programmazione territoriale degli enti locali";
- la d.g.r. 30 dicembre 2009 n.10962 "Rete Ecologica Regionale: approvazione degli elaborati finali, comprensivi del Settore Alpi e Prealpi";

VISTO l'affidamento dell'incarico per la realizzazione delle attività di supporto tecnico relative alle procedure di valutazione di incidenza su piani e interventi riguardanti i Siti di Rete Natura 2000 (SIC e ZPS) ad ERSAF da parte della DG Sistemi Verdi e Paesaggio, ai sensi della Convenzione Quadro Regione Lombardia-ERSAF del 25 febbraio 2011, secondo lo schema approvato con dgr n. 978 del 15.12.2010;

PRESO ATTO che è pervenuta in data 9 febbraio 2011 (F1.2011.0002547) istanza di Valutazione d'Incidenza del Piano di Assestamento dei beni silvo-pastorali (di seguito denominato PAF) del Comune di Serle, in provincia di Brescia, e relativo Studio di Incidenza , redatto ai sensi dell'art. 5 del DPR 357;

VISTO il parere istruttorio in merito alla Valutazione di Incidenza del Programma, trasmesso in data 16 giugno 2011 (prot. 0006255/11/SC) dal Dipartimento dei Servizi al Territorio Rurale e alle Foreste di ERSAF;

VISTO il Piano di Assestamento dei Beni Silvo-pastorali del Comune di Serle (BS) e il relativo Studio di Incidenza (novembre 2010), redatti entrambi dal Dott. For. Alessandro Barbacovi;

PRESO ATTO che l'area oggetto del Piano è costituita dalle proprietà comunali, localizzate in parte nel SIC IT2070018 "Altopiano di Cariadeghe";

CONSIDERATO che il Piano identifica, per le particelle ricadenti nel SIC quattro classi attitudinali, le cui funzioni prevalenti, gli obiettivi di gestione, nonché le linee di intervento previsti sono i seguenti:

- ceduo con funzioni produttive e naturalistiche, costituito in prevalenza da corileto, aceri – frassineti, castagneti e carpini; le particelle interessate presenti nel SIC sono la n. 12, 14, 15, 16, 17, 18, 19 e 20; la funzione prevalente è quella naturalistica e di conservazione; gli obiettivi della gestione sono quelli della valorizzazione degli aspetti naturalistici a fini culturali, l'evoluzione e sviluppo delle latifoglie mesofile e il miglioramento dell'evoluzione del suolo; la linea di intervento prevede il rilascio ad evoluzione naturale dei soprassuoli e l'attività di formazione e infrastrutturazione a fini culturali;
- castagneti/aree ad uso urbano, costituiti da castagneti dei suoli mesici e con latifoglie mesofile, carpini e orni ostrieti; le particelle interessate presenti nel SIC sono la n. 10 e 13; la funzione prevalente è quella relativa alla ricreazione; obiettivo della gestione è la valorizzazione del castagneto da frutto e dell'infrastrutturazione ad uso ricreativo; i trattamenti prevedono interventi fitosanitari con pulizia e reinnesto dei castagneti, il miglioramento della viabilità e degli accessi e l'infrastrutturazione a fini ricreativi;
- Ceduo con funzioni protettive, costituito da Orni-ostrieti; nel SIC è inclusa una sola particella, la n. 11; la funzione prevalente, nonché obiettivo della gestione è quella della protezione dei suoli; la linea di intervento prevede il rilascio ad evoluzione naturale;
- Prato – pascolo, costituito da una sola particella, la n. 21, ricadente nel SIC; la

funzione prevalente è di tipo didattico; l'obiettivo perseguito è quello del riequilibrio della funzionalità del pascolo e la valorizzazione a fini didattici; la linea di intervento prevede il miglioramento dello stato del pascolo, l'impianto di specie fruttifere e le attività didattiche;

CONSIDERATO che i criteri di intervento prevedono:

- favorire lo sviluppo del soprassuolo verso situazioni di maggiore copertura, per favorire il miglioramento della capacità del suolo e quindi gli aspetti di produzione e di protezione delle falde idriche - particelle dalla n. 10 alla 20;
- valorizzare la presenza del castagneto da frutto con interventi di tipo fitosanitario, reinnesto, pulizia del sottobosco, a fini produttivi e soprattutto storico-culturali - particelle 16-18-19-13-10;
- favorire l'infrastrutturazione a fini didattici e ricreativi e promuovere il valore naturalistico consistente e di vario tipo dell'area; mantenere le infrastrutture esistenti (sentieri) curando in modo attento aspetti di pulizia, eliminazione del sottobosco nelle immediate vicinanze, rinnovo di strutture danneggiate - particelle dalla n. 14 alla 21;
- eliminazione del sottobosco in tutte le aree a contatto con punti di accesso/transito, per limitare le possibilità di propagazione di incendio - particelle n. 10, 12 e 13;
- eventuale taglio del ceduo di castagno e di carpino all'interno dei tratti sottoposti a valorizzazione del castagneto da frutto; valorizzazione delle potenzialità ricreative con realizzazione di aree attrezzate, ripristino dei sentieri, taglio del sottobosco nelle aree a margine - particella n. 10;
- favorire lo sviluppo del soprassuolo verso situazioni di maggiore copertura e di evoluzione del carpineto, per accelerare il miglioramento della capacità del suolo e quindi gli aspetti di protezione del suolo e regimazione delle acque; questo può essere favorito dal rilascio ad evoluzione naturale; eventuale taglio del ceduo di carpino e carpino nero nella parte bassa ad ovest, con rilascio di 200 fusti/ha; eliminazione del sottobosco nel tratto a fianco della strada che sale a Val Piana - particella n. 11;

- eventuale taglio del ceduo di carpino con rilascio di 200 fusti/ha; valorizzazione delle potenzialità ricreative con realizzazione di aree attrezzate, ripristino dei sentieri, taglio del sottobosco nelle aree a margine, lungo i sentieri che collegano le strade con il sito di S. Bartolomeo; valorizzazione/sensibilizzazione del Monumento di Cariadeghe rivolta ai frequentatori di S. Bartolomeo – particella n. 12;
- eventuale taglio del ceduo di castagno (con carpino) sotto il sentiero con rilascio di 200 fusti/ha; valorizzazione delle potenzialità ricreative con realizzazione di aree attrezzate, ripristino dei sentieri, taglio del sottobosco nelle aree a margine, lungo il sentiero che collega il piazzale al fienile Breda – particella n. 13;
- favorire lo sviluppo di buone condizioni di cotico quale base produttiva e scenica per l'ambiente del prato; auspicabile eliminazione del capanno da caccia presente nel prato; esecuzione del pascolo libero del bestiame, limitato ai comparti pascolivi e ai pascoli arborati, escludendo il bosco – particella 21;
- realizzazione di interventi gestionali a favore della fauna;
- realizzazione di interventi sulla viabilità esistente mantenendo, sistemando e ripristinando i sentieri e le varie tipologie di strade;
- realizzazione di interventi di ripristino e conservazione delle pozze d'acqua esistenti;

CONSIDERATO che lo Studio di Incidenza fa riferimento ad un "Regolamento dei capanni da caccia" che tuttavia non trova alcun riscontro nel Piano o nel Regolamento allegato. Tale proposta di regolamento prevede che:

- all'interno della corona circolare di profondità massima 15 ml, misurata radialmente dalla linea immaginaria dei "secchi" siano permessi esclusivamente interventi di pulizia del sottobosco, con la sola asportazione, delle piante, appartenenti alle specie arbustive;
- nell'area sia permessa la pulizia del sottobosco con l'asportazione delle foglie e dei rami secchi, l'eventuale semina di specie erbacee con miscugli di prato stabile delle specie e varietà locali;
- siano esclusi, salvo specifica autorizzazione scritta dell'Amministrazione di

competenza per il territorio, il taglio delle piante d'alto fusto, che non possono in alcun modo essere abbattute, asportate o danneggiate;

- su dette piante sia consentito esclusivamente eseguire potature dei rami più bassi, fino ad un'altezza massima da terra di m 2,5;
- nell'area sia inoltre vietato piantare chiodi, cambre o qualunque altro oggetto metallico sul tronco degli alberi, al fine di evitarne il danneggiamento;
- l'apposizione di eventuali gabbie per i richiami debba esclusivamente essere attuata tramite fasce a collare che saranno asportate alla chiusura del periodo di caccia;
- nella fascia, al di fuori dei periodi consentiti per la caccia, tutte le piante d'alto fusto debbano apparire sgombre da attrezzi d'ogni genere;
- oltre tale fascia di collegamento tra il capanno ed il bosco nessun tipo di intervento sia possibile salvo quelli previsti dalla pianificazione forestale e dalla Normativa vigente per il territorio;

CONSIDERATO che il Piano di Gestione del SIC IT2070018 "Altopiano di Cariadeghe" è stato approvato con delibera dell'assemblea del Consorzio n. 4 del 16 settembre 2010;

CONSIDERATO che lo Studio di Incidenza fa riferimento al Piano di Gestione e alle sue Norme Tecniche di attuazione;

CONSIDERATO tuttavia che il Regolamento di attuazione del Piano di Assestamento del Comune di Serle non fa alcun riferimento né al Piano di Gestione, né alle sue Norme Tecniche;

CONSIDERATO che lo Studio di incidenza valuta l'impatto potenziale della pianificazione proposta sugli habitat. In particolare:

- habitat 6210 e 6250 – le azioni proposte sono coerenti con quanto previsto dal Piano di Gestione, la loro incidenza è valutata positiva e significativa;
- habitat 8310 e 91L0 – le azioni proposte (eventuale taglio raso matricinato, avviamento all'alto fusto), senza l'adozione di accorgimenti specifici, possono presentare incidenze negative;
- castagneto da frutto – le azioni previste potrebbe portare alla ricostituzione di un ulteriore habitat Natura 2000 e pertanto la loro azione è ritenuta positiva e

significativa;

CONSIDERATO che lo Studio di incidenza valuta l'impatto potenziale della pianificazione proposta sulla fauna. In particolare:

- fauna in generale – le azioni previste dalla pianificazione proposta non prevedono alterazione o sottrazione di territorio funzionale alla fauna (aree di rifugio, di alimentazione, di spostamento), né introducono elementi che determinano inquinamento luminoso, acustico o alterazione delle catene trofiche; non si rilevano incidenze significative;
- anfibi – le azioni proposte relative al mantenimento e ripristino delle pozze d'acqua esistenti sono coerenti con quanto previsto dal Piano di Gestione, la loro incidenza è valutata positiva e significativa;
- chiroteri – le azioni proposte non inseriscono variazioni nelle condizioni ecologiche del sito e pertanto la loro incidenza non è considerata significativa;

CONSIDERATO inoltre che lo Studio di incidenza valuta le azioni di Piano:

- non incidenti sulle specie di flora oggetto di conservazione;
- non incidenti sulle specie erbacee elencate in Liste rosse e/o convenzioni internazionali;
- non incidenti sulle altre componenti ecosistemiche (suolo, sottosuolo, acqua, aria);
- positivamente nei confronti della minimizzazione dei rischi di incendio.

CONSIDERATO che lo Studio di Incidenza individua le seguenti misure di mitigazione:

- particella 16 - nei casi in cui vi sia sovrapposizione cartografica tra interventi di ripristino del castagneto da frutto ed habitat 8310 (grotte), le zone prossime alle grotte dovranno essere rispettate evitando modifiche alla vegetazione e alla copertura forestale per non alterare gli equilibri di relazione tra la superficie ed il sottosuolo;
- particella 17 - nei casi in cui vi sia sovrapposizione cartografica tra interventi di

conversione ad alto fusto dell'aceri-frassineto nelle vallette con l'habitat 91L0, nelle doline in questione dovrà essere favorita la conversione ad alto fusto disetaneo di carpineto con querce, come previsto nel Piano di Gestione;

- particella 13 (dove è presente il ceduo di castagno con carpino) - nei casi in cui vi sia sovrapposizione cartografica tra interventi di taglio raso matricinato con l'habitat 8310 (grotte), le zone prossime alle grotte dovranno essere rispettate evitando modifiche alla vegetazione e alla copertura forestale per non alterare gli equilibri di relazione tra la superficie ed il sottosuolo;
- particella 11 - è presente una parziale sovrapposizione cartografica tra interventi di taglio raso matricinato con habitat 91L0. Il piano di gestione considera una minaccia per tale habitat la mancanza di interventi selvicolturali o all'opposto le eccessive ripuliture del bosco; prevede quindi di incentivare le attività selvicolturali naturalistiche, ma tramite la conversione del bosco ceduo in alto fusto disetaneo. Il PAF tra i criteri generali di intervento per la particella indica di "favorire lo sviluppo del soprassuolo verso situazioni di maggiore copertura e di evoluzione del carpineto; si può ritenere quindi che gli obiettivi del PAF e del piano di gestione siano uguali, ma differenti siano le modalità per realizzarli. Si suggerisce quindi di procedere alla realizzazione di matricinature fino a 200 fusti/ha prevedendo anche il rilascio di nuclei (di 1000 mq) a evoluzione naturale creando così un effettivo disetaneo;

Lo Studio suggerisce inoltre che ogni intervento debba essere sottoposto a specifica valutazione d'incidenza per valutarne anche le fasi di cantiere;

RICHIAMATA la nota ERSAF (Prot. 0001937/11/SC del 17 febbraio 2011) con la quale è stato richiesto il prescritto Parere di Valutazione di Incidenza del Piano in oggetto al Consorzio per la Gestione del Monumento Naturale Altopiano di Cariadeghe, Ente gestore del SIC IT2070018;

RICHIAMATA la nota ERSAF (Prot. 0005036/11/SC del 9 maggio 2011) con la quale è stato sollecitato il Parere precedentemente richiesto al Consorzio per la Gestione del Monumento Naturale Altopiano di Cariadeghe;

CONSIDERATO il parere di massima favorevole espresso dal Consorzio per la Gestione del Monumento Naturale Altopiano di Cariadeghe (Prot. n. 90 del 19 maggio 2011), in cui si prescrive il rispetto delle misure di mitigazione proposte dallo Studio di Incidenza;

VISTA la l.r. 20/2008, nonché i provvedimenti organizzativi dell'ottava legislatura;

D E C R E T A

A. Di esprimere, ai sensi dell'art.5 del D.P.R. 357/97 e successive modificazioni, valutazione di incidenza positiva, ovvero assenza di possibilità di arrecare una significativa incidenza negativa, sull'integrità dei siti, riguardo al Piano di Assestamento Forestale dei beni silvo-pastorali del Comune di Serle, a condizione che vengano rispettate le seguenti prescrizioni, in parte già previste dallo Studio di Incidenza:

1. obbligo di sottoporre a verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Incidenza:
 - gli interventi che interesseranno gli habitat 8310 e 91L0; dovranno comunque essere rispettate le misure di mitigazione previste per le particelle 11, 13, 16 e 17;
 - l'eventuale realizzazione di nuova viabilità all'interno del SIC IT2070018 "Altopiano di Cariadeghe", se non diversamente previsto dal Piano di Gestione del SIC IT2070018 "Altopiano di Cariadeghe";
 - l'eventuale realizzazione di manufatti diversi da quelli previsti dal Piano di Assestamento (capanni per ricovero attrezzi) o dal Piano di Gestione del SIC IT2070018 "Altopiano di Cariadeghe";
2. divieto, salvo che per motivi di pubblica sicurezza e di difesa fitosanitaria, di esecuzione di pulizia del sottobosco nel periodo compreso tra il 1 marzo e il 31 luglio;
3. obbligo, per gli interventi ricadenti del SIC IT2070018 "Altopiano di Cariadeghe", salvo diversamente indicato dal Piano di Gestione o per motivi di pubblica sicurezza e di difesa fitosanitaria, di impiego di materiali e metodologie di costruzione rispettose degli habitat e ascrivibili alla "ingegneria naturalistica", laddove possibile, privilegiando l'uso di materiali naturali (legname, pietrame, sementi, piante e materiale vegetale in genere) di provenienza locale;
4. obbligo, per gli interventi in cui si richiede l'impiego di materiale vegetale, di utilizzo di specie autoctone certificate ai sensi del D.Lgs 386/03 e del D.Lgs 214/05, accertandosi che nell'area oggetto dell'intervento, all'atto della messa a dimora e della scelta delle specie, non vi siano delle restrizioni fitosanitarie legate alla presenza di particolari organismi nocivi oggetto di lotta obbligatoria (per maggior informazioni contattare il Servizio Fitosanitario Regionale a mezzo fax al n. 02-67404602 o con e-mail a infofito@ersaf.lombardia.it);
5. obbligo di recepimento delle prescrizioni sopra citate nel Regolamento allegato al Piano;
6. obbligo di inserimento, all'interno del Regolamento allegato al Piano, con le modalità

ritenute più opportune, delle Norme di Attuazione del Piano di Gestione del SIC IT2070018 "Altopiano di Cariadeghe".

- B. Di provvedere alla trasmissione del presente decreto al Comune di Serle ed alla U.O. Pianificazione, Tutela e gestione forestale, arboricoltura.

Il Dirigente della Struttura
Dott. Antonio Tagliaferri